



Milano | San Cristoforo – Via Watt, dal passato industriale alla nuova identità residenziale e creativa

8 Gennaio 2025 di Lucia Maschi

Milano San Cristoforo. Oggi ci troviamo a passeggiare in **Via Giacomo (James) Watt**, una via che nel tempo ha vissuto diverse trasformazioni e tuttora è in piena evoluzione. Questa strada caratterizzata da un passato industriale sta ora riscoprendo una nuova vocazione come zona residenziale e creativa.

Per comprendere al meglio i cambiamenti di questa via, allarghiamo un attimo lo sguardo sulla zona in cui è situata, il **quartiere storico di San Cristoforo**.

COMMENTI RECENTI

Ale su

[Milano | Porta Romana – Corridato Vasari](#)

Agry su

[Milano | Lorenteggio + Boncheto – Cantiere nuovo ponte ciclopedonale Naviglio-Tirana, gennaio 2025](#)

Luca su

[Milano | Lorenteggio + Boncheto – Cantiere nuovo ponte ciclopedonale Naviglio-Tirana, gennaio 2025](#)

Techedge su

[Milano | Lorenteggio + Boncheto – Cantiere nuovo ponte ciclopedonale Naviglio-Tirana, gennaio 2025](#)

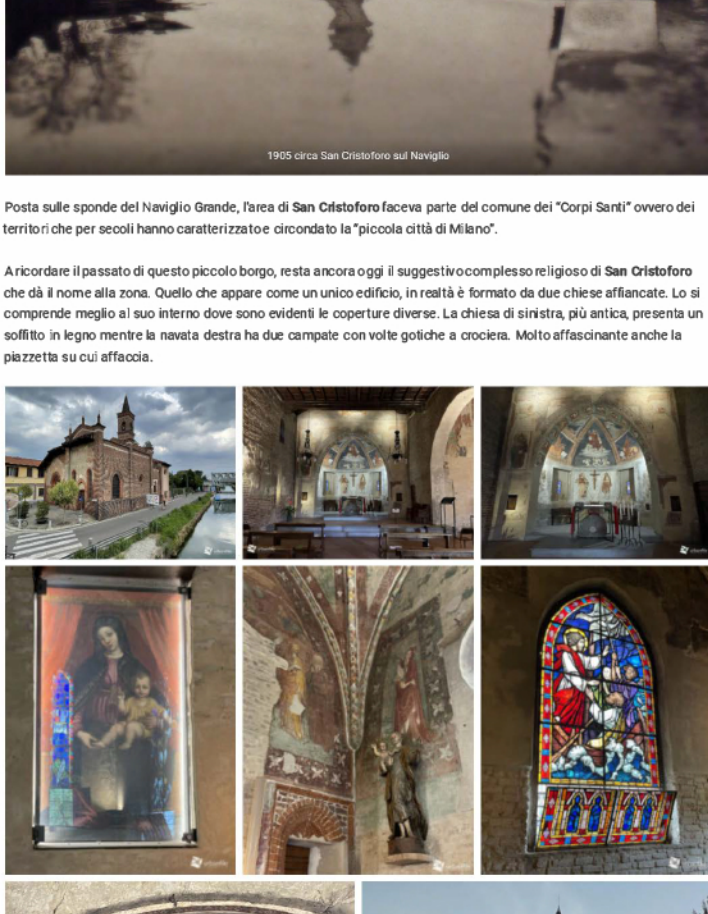
fabio su

[Milano | Porta Nuova – Cavalieri Watt in zona Ricca, fine 2024](#)

fabio su

[Milano | Baggio – Cantiere entro la fine del 2025 per l'estensione M1 a Dovesi con tre stazioni](#)

[Naviglio-Tirana, gennaio 2025](#)



Posta sulle sponde del Naviglio Grande, l'area di **San Cristoforo** faceva parte del comune dei "Corpi Santi" ovvero dei territori che per secoli hanno caratterizzato e circondato la "piccola città di Milano".

Ricordare il passato di questo piccolo borgo, resta ancora oggi il suggestivo complesso religioso di **San Cristoforo** che dà il nome alla zona. Quello che appare come un unico edificio, in realtà è formato da due chiese affiancate. Lo si comprende meglio al suo interno dove sono evidenti le coperture diverse. La chiesa di sinistra, più antica, presenta un soffitto in legno mentre la navata destra ha due campate con volte gotiche a crociera. Molto affascinante anche la piazzetta su cui affaccia.



Ora facciamo un grande passo avanti nel tempo per arrivare a un periodo davvero significativo per la zona e di cui ancora oggi si leggono le tracce. Siamo nell'Ottocento quando, non ancora incorporata nella metropoli lombarda, questa area diventa uno dei maggiori fari industriali della città.

Protagonista di questa trasformazione è la Società per la fabbricazione delle porcellane lombarde fondata nel 1830 a opera della ditta Gindrand e diventata in seguito la famosa Società Ceramica Richard. Parallelamente allo sviluppo dell'industria, vengono costruite abitazioni per gli operai della fabbrica, di cui rimangono bellissimi esempi proprio in via Watt.



San Cristoforo – Una foto aerea nella quale si vede tutta l'area della Richard.Gorini 1997

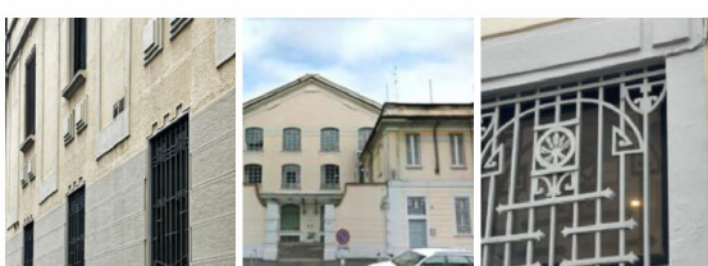
Oggi l'area di **San Cristoforo storica** (perché il distretto si estende sino al confine comunale di Milano verso Corsico se inglobiamo anche il **Ronchetto**, dove oggi si attesta la stazione **M4 di San Cristoforo**) è un borgo grazioso dal sapore antico e "bohémien", coi molti locali distribuiti lungo la via Ludovico il Moro e il Naviglio Grande. **Via Pestalozzi** è la spina commerciale del "borgo" che dal Naviglio si addentra sino a **via Watt**. Di seguito alcune immagini del borgo di San Cristoforo.



Partiamo dall'inizio di questa via dove, affacciata su un grazioso slargo verde, ai civici 2 e 4 troviamo degli stupendi edifici del primo Novecento. Le facciate in mattoni sono decorate in stile eclettico.



Al fianco di questi edifici, più precisamente al civico 6/8, troviamo il complesso residenziale **Watt-Factory** la cui ristrutturazione è stata conclusa nel 2022 con un risultato che ben si integra al contesto. Molto interessante la facciata dell'edificio centrale caratterizzata da un motivo geometrico di mattoncini di sposti a rombi.



Facendo qualche passo indietro, ma spostandosi sul lato dei numeri dispari della via, al civico 5 si trova un edificio liberty che incarna lo spirito creativo che sta emergendo nella zona. Quello che oggi è noto come lo spazio **Watt5**, è un edificio costruito negli anni Venti del Novecento come laboratorio per la scenografia "Bertini e Pressi" e successivamente sede della scenografia "Sormani", rinomata per aver curato oltre duemila allestimenti teatrali, noleggiati e adatti per i più grandi palcoscenici del mondo. Nel 1992, l'edificio è stato ristrutturato e trasformato in un centro multifunzionale che oggi accoglie aziende, artigiani e professionisti di diversi settori. Questo spazio è animato da una comunità creativa, che include comici, scuole di danza e teatro, agenzie pubblicitarie, fotografi e scultori.



Continuando la passeggiata al civico 13 troviamo anche un Hotel dalla facciata sobria ed elegante che funge come introduzione al complesso ristorante anch'esso un ex complesso industriale convertito e trasformato in residence.

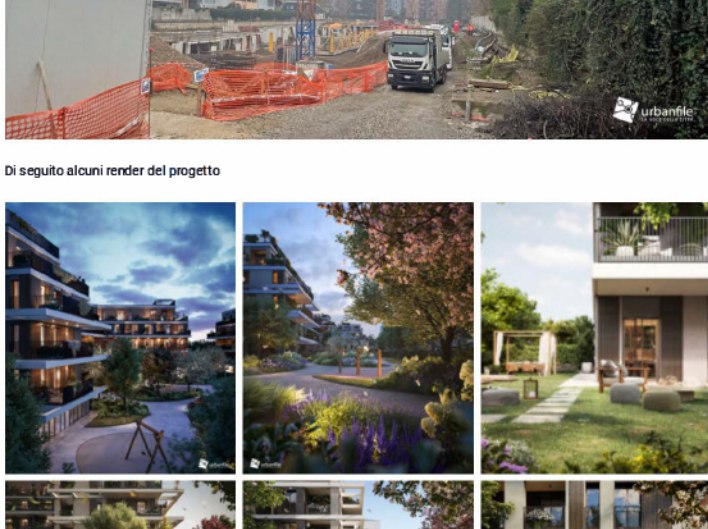


Spostandoci in direzione di piazza Ohm, prende forma **Alzaya**, un intervento che contribuisce a restituire valore al quartiere ed ai suoi abitanti, progettato da **Abitare Co.** e progettato da **Atti Architetto**.

Al posto di un edificio industriale con copertura in amianto e in seguito a una completa bonifica dell'area, il lotto si trasforma in un esempio di residenza urbana sostenibile.

Gli edifici, bassi e a misura d'uomo, si integrano armoniosamente con un grande parco progettato da Agùè, che contribuisce ad aumentare la superficie drenante e a mitigare gli effetti del riscaldamento urbano.

Un progetto che non solo offre nuovi spazi abitativi, ma anche numerosi servizi dedicati ai residenti come palestra, area coworking, area kids e conciergerie, elevando la qualità della vita, portando spazi verdi, sostenibilità e sicurezza.



Di seguito alcuni render del progetto



Di fronte una serie di vecchie palazzine di inizio Novecento ben conservate e grazie nella loro armonia, anche se caratterizzate da un ineccepibile "post-moderno" un po' audace.



In via **Watt 22** troviamo degli edifici ex-industriali (Sopavona Igiene Dermica) con coperture a shed convertiti in nuove unità abitative. La palazzina che affaccia sulla strada è stata recuperata mentre nel cortile sono stati creati dei nuovi immobili.



Più avanti, altri due edifici rappresentano l'anima artistica della zona. Watt 27, un imponente edificio che ospita la **Performing Arts Academy**, e **FACTORY32**, un ex edificio industriale che oggi accoglie una scuola teatrale.

